

IMAYA DEL BELIZE

La regione dell'America Centrale che comprende la Repubblica dell'Honduras ed il Belize – ex Honduras Britannico – fu lungamente abitata da popolazioni Maya.

Pur non costituendo un impero, i Maya mantennero sempre tra loro stretti contatti culturali e commerciali. Essi parlavano dialetti diversi ma appartenenti allo stesso ceppo e utilizzavano lo stesso sistema glifografico.

Indossavano una stoffa avvolta attorno ai fianchi e lasciata ricadere elegantemente sul retro e sul davanti. Calzavano sandali e indossavano un mantello che serviva da coltre per la notte.

Contrariamente a quanto si vorrebbe far credere, non erano pacifici e muovevano spesso guerre per procurarsi vittime per i sacrifici e schiavi.

Vivevano tra le giungle, le paludi e le foreste, in un territorio ricco di selvaggina dove il suolo produceva in abbondanza.

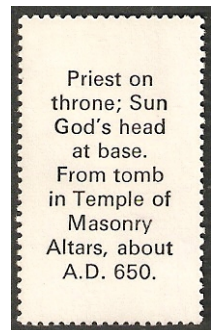
Alla penuria d'acqua supplivano mediante i cenote, pozzi naturali e cisterne.

Essi ebbero grande disponibilità di pietra calcarea e fu per essi agevole costruire le loro magnifiche città. Esse sorgevano in prossimità dei pozzi naturali dove si attestavano gli agricoltori e dove i sacerdoti costruivano il tempio.



(10d: Idolo Maya – 1d: Abitazione tipica maya e scultura in giada)

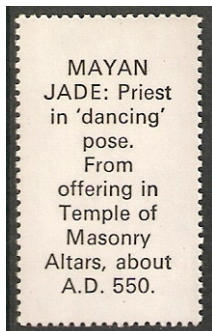
Avevano tre calendari di cui uno religioso ed ogni mese celebravano feste religiose e legate all'agricoltura, in occasione delle quali si mascheravano e danzavano accompagnati dai musicanti.



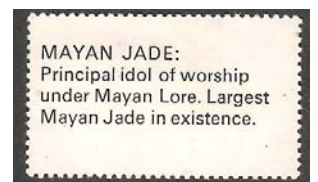
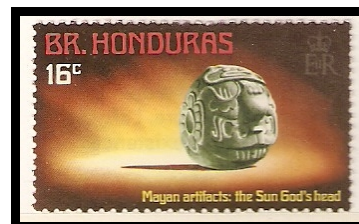
(Sacerdote in trono – alla base testa del Dio Sole Dalla Tomba nel Tempio dei Geroglifici – c.a 650 d.C.)

Accanto ad esso sorgeva il mercato ed attorno le case dei capi, dei sacerdoti, dei funzionari e, più distante, quelle degli uomini comuni.

Tra le città maya del Belize dobbiamo ricordare almeno Xunantunich, Altun Ha, Lamanai e Cerros.



(Sacerdote danzante – c.a 550 d.C.)



(Testa del Dio Sole – la più grande giada maya)

Ogni città aveva il suo sferisterio per il gioco del Pek-a-tek: la palla poteva essere colpita con i fianchi e con le cosce e doveva attraversare un anello posto ad una certa altezza; il gioco aveva un riferimento religioso e qualche volta terminava con l'uccisione dei membri della squadra perdente.



(Rovine di Copan – scultura Maya)

Tra i siti monumentali della Regione dobbiamo sottolineare Copan con cinque 'Plazas' principali la maggiore delle quali fiancheggiata da seggi di pietra e dominata da un'acropoli.



MAYAN JADE:
Full-front figure, head turned to left, smaller mask on right, about A.D. 4th or 5th century.

*(Giada maya
Figura frontale con testa volta a sinistra c.a IV - V sec. d.C.)*



MAYAN JADE:
Seated figure above matting motif. From child burial in residential mound, about A.D. 700-750.

*(Giada maya
Figura seduta proveniente da Tomba di fanciullo 700 - 750 d.C.)*

La 'Scalinata dei giaguari' è fiancheggiata da statue di questo animale, quella dei 'geroglifici' è decorata con circa duemila glifi; nell'area si trovano molte stele con ritratti sacerdoti impugnanti un bastone con serpente bicefalo, forse astronomi. Ai lati il vecchio dio Itzamma

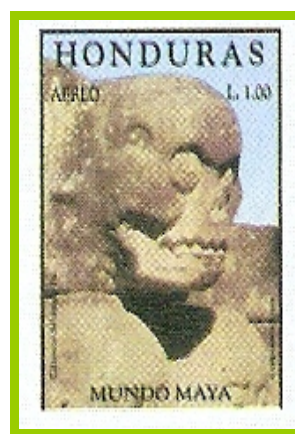
noto come il "Vecchio di Copan", le date lo pongono tra il 460 ed il 775 d.C.



(0,15 Stele "C" lato Est - 0,18 "Vecchio di Copan" 0,30 Dio delle Tempeste - 0,55 Giovane con abito del Sole)

L'alta produttività agricola conferì benessere e ciò portò ad elaborare ceramiche sempre più raffinate di cui i Maya facevano commercio.

Al periodo di sviluppo delle grandi città (317 - 650 d.C.) appartengono le sofisticate e delicate Tzakol e la scultura, salvo rare eccezioni, è intesa quale componente architettonica. Già nel 'periodo classico' i Maya di Choltan-Itzà emigrarono nello Yucatan e nel Campeche.



La caduta di Teotihuacan (Messico) influì decisamente sulla decadenza maya nel Petén e nell'Honduras alla fine del X secolo: caratteristiche di questo periodo sono le ceramiche 'Tepenh' e le 'Sottili arancione'.

(Sintesi sui 'Maya' tratta da "L'Arte delle Civiltà Americane")

Giovanni Saro